

Dall'Intervista a bordo dell'aereo papale del 17 marzo 2009

## **BENEDETTO XVI. L'AIDS non si combatte distribuendo preservativi**

**Fra i molti mali che travagliano l'Africa vi è anche in particolare quello della diffusione dell'Aids. La posizione della Chiesa cattolica sul modo di lottare contro di esso viene spesso considerata non realistica e non efficace. Lei affronterà questo tema durante il viaggio?**

Direi il contrario. Penso che la realtà più efficiente, più presente e più forte nella lotta contro l'Aids è proprio la Chiesa cattolica con i suoi movimenti, con le sue diverse realtà. Penso alla Comunità di sant'Egidio che fa tanto visibilmente e anche invisibilmente nella lotta contro l'Aids, penso ai camilliani, a tutte le suore che sono a disposizione dei malati. Direi che non si può superare questo problema dell'Aids solo con i soldi: questi sono necessari ma non bastano se non c'è l'anima.

**L'Aids non si può superare con la distribuzione dei preservativi che al contrario aumentano il problema.** La soluzione può essere solo duplice: la prima, un'umanizzazione della sessualità cioè un rinnovamento spirituale e umano che porta con sé un nuovo modo di comportarsi l'uno con l'altro. La seconda, una vera amicizia soprattutto con le persone sofferenti, una disponibilità anche con sacrifici e con rinunce personali per stare con i sofferenti. Questi sono i due fattori che aiutano nella lotta all'Aids e che portano i progressi più visibili. Questa è la nostra duplice forza: rinnovare l'uomo interiormente e dargli forze spirituali e umane per un comportamento giusto nei confronti del proprio corpo e di quello dell'altro e la capacità di soffrire con i sofferenti che rimane presente nelle situazioni di prova. Mi sembra la giusta risposta della Chiesa che così offre un contributo grandissimo e importante.

## **IL PARLAMENTO BELGA. IL PAPA NON SI OCCUPI DI SANITA' PUBBLICA**

Il parlamento belga ha approvato a grande maggioranza (95 voti a favore, contrari solo i nazionalisti fiamminghi e i parlamentari di estrema destra) una risoluzione di condanna del pronunciamento di Benedetto XVI.

"Non spetta al Papa - ha detto il premier Herman Van Rompuy - mettere in dubbio le politiche della sanità pubblica, che godono di unanime sostegno e ogni giorno salvano delle vite".

Una posizione che, in passato, era già stata espressa anche da Francia e Germania seppur senza un atto ufficiale come quello belga.



## Il Parlamento belga lasci stare il Papa e le sue idee sui preservativi

CITTA' DEL VATICANO, 17 APR. 2009 (VIS). Di seguito riportiamo un Comunicato della Segreteria di Stato, diffuso nella tarda mattinata di oggi:

"L'Ambasciatore del Regno del Belgio, dietro istruzioni del Ministro degli Affari Esteri, ha fatto parte all'Eccellentissimo Monsignor Segretario per i Rapporti con gli Stati della Risoluzione con cui la Camera dei Rappresentanti del proprio Paese ha chiesto al governo belga di 'condannare le dichiarazioni inaccettabili del Papa in occasione del suo viaggio in Africa e di protestare ufficialmente presso la Santa Sede'. L'incontro si è svolto il 15 aprile c.m".

"La Segreteria di Stato prende atto con rammarico di tale passo, inconsueto nelle relazioni diplomatiche tra la Santa Sede e il Regno del Belgio. Deplora che una Assemblea Parlamentare abbia creduto opportuno di criticare il Santo Padre, sulla base di un estratto d'intervista troncato e isolato dal contesto, che è stato usato da alcuni gruppi con un chiaro intento intimidatorio, quasi a dissuadere il Papa dall'esprimersi in merito ad alcuni temi, la cui rilevanza morale è ovvia, e di insegnare la dottrina della Chiesa".

**"Come si sa, il Santo Padre, rispondendo ad una domanda circa l'efficacia e il carattere realista delle posizioni della Chiesa in materia di lotta all'AIDS, ha dichiarato che la soluzione è da ricercare in due direzioni: da una parte nell'umanizzazione della sessualità e, dall'altra, in una autentica amicizia e disponibilità nei confronti delle persone sofferenti, sottolineando anche l'impegno della Chiesa in ambedue gli ambiti. Senza tale dimensione morale ed educativa la battaglia contro l'AIDS non sarà vinta".**

"Mentre, in alcuni Paesi d'Europa, si scatenava una campagna mediatica senza precedenti sul valore preponderante, per non dire esclusivo, del profilattico nella lotta contro l'AIDS, è confortante constatare che le considerazioni di ordine morale sviluppate dal Santo Padre sono state capite e apprezzate, in particolare dagli africani e dai veri amici dell'Africa, nonché da alcuni membri della comunità scientifica. Come si può leggere in una recente dichiarazione della Conferenza Episcopale Regionale dell'Africa dell'Ovest (CERAO): 'Siamo grati per il messaggio di speranza che [il Santo Padre] è venuto ad affidarci in Camerun e in Angola. E' venuto ad incoraggiarci a vivere uniti, riconciliati nella giustizia e la pace, affinché la Chiesa in Africa sia lei stessa una fiamma ardente di speranza per la vita di tutto il continente. E lo ringraziamo per aver riproposto a tutti, con sfumatura, chiarezza e acume, l'insegnamento comune della Chiesa in materia di pastorale dei malati di AIDS".

SS/.../...

VIS 090417 (430)